

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Per il corrente anno

Per 12 mesi L. 12.—
Per 6 mesi L. 6.—
Per 3 mesi L. 3.—

Per l'estero

Per 12 mesi L. 15.—
Per 6 mesi L. 8.—
Per 3 mesi L. 4.—

I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi della inserzioni

Per ogni riga di colonna la terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
La quarta pagina Cent. 50 la linea.
Per gli inserimenti i prezzi sono ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 8336 A
I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

La Padova Cent. 5

Padova 9 Giugno

IL CONGRESSO DELLE BESTIE e il Ministro Magliani

Narra la mitologia che quando Giove scese sulla terra gli si fecero attorno tutte le bestie e gli domandarono qualche favore. Chi chiese corna più lunghe, chi coda più poderosa, chi penne sfolgoranti, chi furberia, chi destrezza, chi velocità nel corso, chi artigii più potenti e chi canto armonioso; non ci fu che l'asino che si contentò di orrecchie lunghissime e di qualche altra cosa poderosa.

Ora la favola si ripete tutti gli anni in Montecitorio quando si svolgono nel caleidoscopio i bilanci di cadaun ministero. Non vi ha a dire, è una pitoccheria universale, un chiedere favori all'infinito. La burocrazia che, come la magra lupa d'avarizia, dopo il pasto ha più fame di prima, domanda istantemente aumento di stipendio per il suo polipaio; e nel *mare magnum* delle pensioni si mandano ad abbeverarsi preti, frati, monache, benemeriti della patria, danneggiati da non sappiamo che cosa e impiegati regi che, lasciato l'ufficio per *impotenza di lavoro*, si danno ad altre occupazioni faticosissime e lucrose.

Vi va chi chiede una farragine di ferrovie oltre i 3000 chilometri già decretati e dei quali tre quarti almeno riusciranno, se non dannosi, improduttivi; chi domanda porti, chi fari, chi piazze, chi fontane o acquedotti, chi *sventramenti* e chi altre cose capaci di rovinare la più ricca e gloriosa nazione del mondo. Poi vengono i premi, le esposizioni, i comizi, i congressi, le accademie ed altre mille cose fosforescenti, quasiché in oggi per fare il proprio dovere ci occorrono medaglie, croci o denari sonanti e quasiché si rimpiangono i bei tempi di quell'Arcadia che si voleva proscritta e che, viceversa, coi *Circoli Filologici* e colla *Conferenzomania* ha di nuovo inondata tutta la penisola.

Vengono poi le grosse partite dei Ministeri della Guerra e della Marina i quali, alla lesta, si fanno decretare trecento milioni di spese ultra-straordinarie e i *gracidanti* di Montecitorio solo inghiottono in una seduta comecché si trattasse di una sorsata di marschino.

Viceversa poi l'esonero dalla tassa dei piccoli possidenti si rimanda alle Calende Greche; e, si vorrà la diminuzione del prezzo del sale, bisognerà succhiarsi un aumento di tassa sull'alcool, sul petrolio, sul caffè e sullo zucchero, ripetendo le brutte scene inaugurate dopo l'abolizione del macinato, del quale si pagava uno ed oggi si paga dieci.

Ora noi domandiamo a *Giove-tonante* Magliani se anche in vista del già ricominciato spareggio dei bilanci e dei non pochi dissimulamenti, a cui testè egli dovette rassegnarsi colla emissione di titoli ferroviari e coll'ipoteca preventiva sui beni ecclesiastici invenduti, sia lecito di continuare in questa oscura teritèra?

Nemmeno Giove deve esser padrone di rovinare lo Stato; e se gli Italiani fossero maturi al sistema rappresentativo, dovrebbero pensarci due volte prima di rimandare alla Camera, in una nuova e prossima elezione, l'attuale maggioranza dei deputati.

La salute del popolo deve essere legge suprema e nelle spese non è lecito oltrepassare i limiti dell'equità e della convenienza.

Bisogna equilibrare queste colla elasticità e produttività del paese, e favorire, non spegnere, le sorgenti dei lucri nazionali. Non vedete che a poco a poco si tende a un incameramento universale di tutte le piccole e grandi proprietà dei cittadini? Non vedete che si almanaccaglia dal nostro Giove delle finanze di divenire ad una nuova mariuoleria colla riduzione della rendita dei Fondi pubblici la quale che sarebbe una vera e propria espropriazione, se fatta come la intende lui, anziché come operazione scaturiente da un credito solido?

Ma pur troppo anche a questo e ad altro si verrà se i *gracidanti* di Montecitorio non faranno senno a tempo.

Almeno fossero le oche del Campidoglio le quali, se gracidavano, lo facevano per avvisare del pericolo che la città correva!

E queste nuove Camere di commercio hanno già fatto appello alle consorelle italiane affinché provochino la spedizione di un campionario di merci del rispettivo distretto, colla indicazione dei relativi prezzi di costo, delle fabbriche, delle ditte che ne fanno commercio, e di tutti i dettagli che possono agevolare la conoscenza ed estendere lo smercio dei prodotti nazionali negli Stati medesimi.

Parlamento Nazionale Camera dei Deputati

Tornata del 8

Presidenza Biancheri — ore 2.15.

Si approva a scrutinio segreto con voti 151 contro 69 il bilancio di grazia e giustizia e il fondo culti.

Prendesi atto delle dimissioni di Tenerelli dichiarandosi vacante un seggio nel terzo collegio di Catania.

Presentasi la relazione di Vacchelli sul preventivo di spesa del ministero del Tesoro.

Riprendesi la discussione generale del bilancio della guerra 1885 86.

Puis deplora l'indirizzo dato da Ricotti all'ordinamento dell'esercito, distruggendo quanto venne fatto dal suo predecessore.

Giovagnoli loda la circolare di Ricotti sull'avanzamento degli ufficiali e fa varie raccomandazioni.

Filopanti raccomanda che i soldati sieno trattati più umanamente.

Baccarini non dubita che Ricotti dedicherà tutte le sue cure all'esercito, ma dice che i suoi precedenti amministrativi fanno dubitare anche i suoi amici che egli menemerà la coesione dell'esercito.

Della Rocca, Fazio Enrico, Marcora fanno varie raccomandazioni.

Ricotti riservandosi di parlare dopo il relatore, risponde a Della Rocca che in novembre presenterà un progetto sugli operai, a Fazio esser contrario alla lettera e allo spirito della legge di considerare quali studenti gli uditori. A Marcora dice che presto presenterà un disegno di legge per riforma del codice militare.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6.35.

SUAKIM

Si dice e si ripete che l'Inghilterra offrì all'Italia l'occupazione di Suakim, per quando le truppe inglesi saranno partite.

Tutti parlano di Suakim — vediamo un po' di descrizione.

Suakim o Sawakim, città cosmopolita dove però l'iniziativa commerciale appartiene soprattutto agli Arabi, giace nell'estremo nord di un'isoletta che ha un diametro di mezzo chilometro circa e che è separata dalla terraferma da uno stretto canale su cui è stato gettato un ponte lungo un centinaio di metri e dopo il 1884 un viadotto di strada ferrata. Sulla costa proprio di fronte a Suakim si estendono le numerose capanne del sobborgo di El-Kof, assai più popolato della città e per la massima parte da Bichari e da Hadenda, di razza bellina, d'animo mite e relativamente onesti.

Questi indigeni vivono esclusivamente sull'industria dei trasporti e la pastorizia.

L'importanza commerciale di Suakim, perfettamente apprezzata dai ribelli, come quella politica, dipende dalla sua posizione che ne dovrebbe fare l'unico sbocco al mare del commercio del Sudan, e dalla configurazione del suo porto che lo rende il più sicuro del Bahr-el-ahmar. La zona costiera dei banchi di corallo è interrotta da un canale tortuoso che si spinge in terraferma per quattro buoni chilometri e termina con un bacino. Sorgono appena di qualche metro al disopra del suo livello due isole circondate da scogli una delle quali Shelh Abdallah, non ha altre costruzioni che tombe, e l'altra è quella di Suakim. Fra queste due isole è il porto principale che ai tempi di Tolomeo fu detto « Porto degli Dei salvatori ».

Il clima è sano, esente da febbri e da altre influenze perniciose che non fanno difetto in altri punti della costa nera; il calore stesso non vi si fa sentire con tanta insistenza penosa come a Massaua.

La piccola città ceduta dalla Turchia all'Egitto nel 1865 è una delle nove prefetture *moudrieh* in cui è diviso il Sudan, ma è soggettata ad un governatore la cui giurisdizione si estende a Massana. Nel 1852 la città unitamente al sobborgo di El-Kof contava circa 41.000 abitanti per la maggior parte Bidhari e Hadendoa con poche centinaia di Arabi e forse un centinaio di Europei.

Corriere Veneto

Da Rovigo (Nostra cartolina)

8 giugno.

LA FESTA DI DOMENICA

Ieri in occasione della festa dello Statuto, la città era imbandierata. Alle 9 1/2 ant. sulla *stradana della Madonna* il tenente colonnello signor Turcotti passò in rivista i militari.

Alla sera, illuminazione straordinaria della piazza V. E. La Banda Cittadina rallegrò la festa suonando scelti pezzi di musica.

Gli uffici tutti ed il Palazzo del R. Prefetto, illuminati. Teatri chiusi.

Cavazuccherina.

Fu respinta l'istanza, coperta da molte firme tendente ad ottenere venga autorizzata questa Colletoria ad emettere vaglia per importo superiore alle 50 Lire. Eppure il bisogno si fa sempre più manifesto ed è giuoco forza quindi provvedere in una forma o nell'altra.

Pordenone.

La prossima ventura domenica incomincerà — la votazione per le elezioni comunali e provinciali. — Il partito liberale, ha deciso di portare a candidato il signor Salvatore Tedeschi patriotta a tutta prova.

Vicenza. — Non si è arrivati a nessuna conclusione sul Tram della Riviera. Le deliberazioni sono ancora in pendenza. Solo di positivo può dirsi che la stazione verrà fatta nella piazzetta fuori di Porta Monte.

Corriere Provinciale

Da Carrara S. Giorgio 8 giugno.

MUSICA E LAVORO!

Ecco due nomi agli antipodi ma nomi che oggi sono assai cari ai nostri primari dominatori delle due Carrare, ecco due sonore parole che oggi contrastano fra loro come la prece e la bestemmia!

È una vera vergogna quella di vedere al giorno d'oggi, quando il progresso dovrebbe rizzare la testa per primo, pubblici funzionari municipali mettersi a promotori di associazioni per mantenere una passività al proprio Comune, dove sempre più manifesterebbero invece il bisogno di abbondanti attività.

E difatti, specialmente quest'anno, e consolare i nostri agricoltori e conduttori di fondi delle buone opere della gragnuola, ci voleva la Musica! Godiamoci proprio per avere in questi municipi scienze tanto approfondite nell'astronomia, da prevedersi che invece di raccolto quest'anno era meglio, la musica.

Quello poi che più ancora ci diverte si è di sentire quali armi adoperano questi scienziati per indurre la cittadinanza ad associarsi.

Credono proprio che ancora, o governi l'Austria, o che tutti sieno ciechi e muti.

« Se non state con noi, ve ne accorgete in avvenire! » Ecco la frase dappertutto adoperata a persuadere gli abitanti a favore della musica!

È una vera ignominia, un vero scandalo, su cui poniamo in avviso anche qualche egregio Superiore Prefettizio.

Che ognuno tendi a sé, e che vi sia il lavoro continuo all'operaio che oggi n'è privo, ve non musica, non tasse, non soprusi e supremazie. Siamo progressisti, vi terramo d'occhio!

Novolenta.

Il ragazzo Zago Agostino stava per antegarsi quando certo G. B. Bria stanciavasi nell'acqua, ma ne veniva egli pure travolto; venivano entrambi salvati da certo Giovanni Forin. Al Bria e al Forin fu concessa la medaglia al valor civile.

Este.

Continuano gli arresti. Fu arrestato anche lo Scarmagnan di Pozzonovo e tradotto alle carceri di Este a disposizione di quel Tribunale a far parte, a quanto sembra, del processo per cui furono arrestati già Panzacchi, Sovrano, Castellani.

Montagnana.

Confermasi che per l'autunno vi sarà spettacolo d'opera.

Piave.

Ci scrivono: Il verboso nostro sindaco ne fece una di marchiana. Nella ricorrenza della Festa Nazionale non lasciò si suonasse l'Inno Reale. Lasciando da parte la questione della forma di governo è certo che il divieto produsse pessima impressione, perchè ci si vide di mezzo, non un principio più avanzato ma soltanto un po' di clericalismo.

Le Meraviglie del Prato

Favoriti da un gentilissimo invito, ci siamo recati a visitare iersera il Museo artistico storico-meccanico di Bracco ed il Padiglione Tunisino.

Il museo meccanico è un museo sui generis, affatto speciale, di vera novità.

Contiene tante e tante bellezze, tanti e portentosi gruppi di una fattura squisita, dalla modellatura in cera riuscitissima, con livree e contorni si vivi, si umani, si precisi e veri, che si resta li ammirati fra il giubilo e la sorpresa più gradita.

Che vi ha di più bello di quel gruppo di amorini, che giace subito a sinistra di chi appena mette piedi nel Museo? È un gruppo di teneri angioletti, che dormono il candido ed innocente sonno dell'età infantile, mentre uno dagli occhi ceruli, che muove con grazia infinita, dai ricciuti e biondi capelli, dal sorriso di cielo, volge i suoi occhietti vivi, furbetti e birichini intorno intorno.

Due aluce gli stanno appiccicate al corpo, e queste aluce egli agita con moto uniforme, come in atto di spiccare un volo per le regioni aeree.

È ad ammirarsi poi la figura dell'imperatore Alessandro II di Russia, il quale giace disteso sul suo letto di morte fra i rantoli della più penosa agonia. Ha l'intero corpo annerito e crivellato di ferite: da una ferita al cuore si vede col moto respiratorio l'onda del sangue spingersi in su con vece alterna. Ha gli occhi quasi spenti, pallido il viso del pallor di morte, ed il suo petto si agita come sotto la pressione di atroci dolori.

Quanta naturalezza e verità! Sta a contemplarlo una donna, che indossa le gramaglie, una donna di cera, che par viva e palpitante. E si è colti da sorpresa, da vera ammirazione, quando avvicinandosi a lei si acquista la certezza che è veramente di cera.

Potenza di imitazione!
Amore e Venere è un capolavoro della moderna arte plastica. Raffigura Venere, sopita in lieve sonno ed Amore il faretrato nume che si libra coll'ali su di lei come per deporre un bacio sulle sue rovide gote.

Stupende le figure del « Guerriero morente » della « Regina delle Fate » di « Cleopatra »: insomma è un museo sotto ogni rispetto splendido e che riempie l'anima visitandolo di sincera ammirazione.

Dal Museo ci recammo al « Padiglione Tunisino », un'altra grande ed attraentissima novità, dove si passa un quarto d'ora di vero buon umore fra i suoni ed i canti di questi abitatori lontani, fra le danze della graziosa Haicha, e della vezzosissima Fatana.

Sono due ragazze assai belle davvero, che vestono il loro costume della Tunisia splendidamente ricco e dovizioso.

Havvi poi anche un Moro Ben-Kadour, il quale, masticando non sò che giaculatorie fra i denti, fa la sua danza con una disinvoltura speciale — ed infine ammirammo un nano, che balla anche lui con grazia particolare.

Insomma uno spettacolo assai divertente, assai nuovo ed assai grazioso: i nostri elogi vivissimi al signor Claudio Paturel, che è il Direttore di questo Padiglione tunisino.

E così i nostri lettori sono informati di alcune delle novità e meraviglie del Prato: ora debbono approfittare tutti di questa propizia occasione per dare una capatina in questi siti, chè rimarranno, ne mettiamo pegno pienamente soddisfatti.

Cose edilizie. — Riceviamo e pubblichiamo ben volentieri la seguente lettera che ricalca alcune osservazioni già da noi altre volte avanzate: le giriamo all'ufficio tecnico nella speranza che trovi di appagare gli espressi giustissimi desiderii:

Chiarissimo direttore,

Permetta che le mandiamo due parole, colla speranza che sarà compiacente di farle pubbliche nell'accreditato Giornale da Lei diretto, quantunque il nostro lungo silenzio ci tolga quasi il diritto d'invocare la di Lei somma gentilezza.

In un modo o nell'altro il tanto desiderato restauro della casa sull'angolo fra Via Maggiore e Via Bolzonella è fatto, ma molto ancora resta a farsi in quella via, che specialmente ora per l'ardimentosa impresa del signor Calore detto Fai, sta per riprendere l'antica importanza.

Moviamo di sotto l'arco della torre Galileo e troviamo subito sulla nostra sinistra quella bicoeca d'osteria che si avvanza ad angolo acuto fra le due vie S. Fermo e Maggiore proprio nel punto più importante.

I tre palazzi dopo quello dell'Oliani non hanno forse bisogno essi pure di restauro anche volendo conservare la loro architettonica apparenza? Sulla sinistra poi che cosa sono quelle deformi casucce alle Terese?

E non si potrebbe avere un poca

nanzi ai caselli, le galline razzolavano al sole. Lo spettacolo dell'inverno mite, irradiato tutto dal sole, calmo, e il paesaggio animato da pochi esseri viventi, e quella stessa freschezza di aria sana metteva nel cuore di Rebecca una pace indicibile. E l'anima, come fosse presente a sentir le dolcezze fantastiche, pensava ad una simile calma e ad un'eguale semplicità di costumi e di desiderii: pensava ad una casa sola in mezzo ai campi, senza amiche, senza amici, senza parenti, sola con lui per tutta la vita, morti al mondo, morti a' suoi divertimenti, alle sue lusinghe. Le grida di Ponte di Brenta! la scossero da quel sogno: e si guardò attorno come fosse già giunta alla mèta.

— Ci siamo?... — aveva, più che detto, gridato al padre suo che la guardava, con compiacenza, di sottocchi da qualche tempo.

— Quasi, Rebecca — avea risposto con dolce inflessione di voce il vacchio conte.

E il treno si mosse nuovamente con un grande cigolio di ferri, come sibilando di corsa, divorando lo spazio, come cavallo che sente vicina la mèta e la stalla. Il fischio ultimo sonò nello spazio. Erano a Padova... Rebecca, senza volerlo, tremò e non ebbe nemmeno il fiato di dir nulla al padre. Quella signora bruna non i-

di pietà per la Chiesa di S. Agnese? Meno male, la casa che fa angolo con via Forzato dopo il restauro che nel lato omenimo sarà messa a nuovo anche nella facciata; almeno così ci vien detto?

Ma quello che più c'interessa di far osservare è l'inaudita sconcezza della casa sopra un solo arco vicino al banco del R. Lotto; il proprietario, molto bene a tutti noto, ha i mezzi di fare con sollecitudine un conveniente e radicale restauro; fino ad ora ciò non fece, forse per puntiglio, ma siamo sicuri vi si determinerà ora pel decoro della propria città; che se poi perdurando nel puntiglio non volesse determinarsi a metter mano alla borsa, speriamo che i nostri edili lo sapranno persuadere e per parte nostra non mancheremo d'insistere sull'argomento mentre molto ci preme il cittadino decoro.

Anche il palazzo dei Montivecchi dovrebbe cessare dal darci l'idea dell'orso bianco e dell'orso nero e di Arlecchino servo di due padroni. Se il Municipio in barba ai propri regolamenti non provvede quando la Banca Cooperativa restaurò la propria parte, porti esso la conseguenza della propria dimenticanza e provveda.

Ma per oggi non l'attendiamo d'avvantaggio riservandoci di ritornare sull'argomento.

Con tutta stima

Nonnulli cives.

Ufficio postale. — Abbiamo ripetutamente gridato contro quel vero crematoio che è l'ufficio postale e col massimo piacere vedemmo iniziati alcuni lavori per togliere quel continuo attentato alla vita degli impiegati e dei cittadini.

Ma ci pare che in questi lavori si proceda a passo di lumaca; e per quanto avevamo in Padova a questi lavori eterni, pure dobbiamo protestare contro questa lentezza fenomenale.

Quando mai si pensa a dare una spinta a quei lavori? si attende forse che cessino i calori per cui vennero progettati? non c'è via di sospingere un po'?

Via! si sbrighino che l'è una vera vergogna. Si vuole che qualcuno rimanga proprio cotto o cremato o per lo meno si buschi qualche insolazione?

I mediatori. — Pei continui mercati, ma specialmente per la imminente Fiera del Santo, si impone assai la questione dei mediatori, su cui la Giunta municipale dovrebbe pur prendere un provvedimento.

E presso questa, siccome un sacro-

smontò: forse andava a Bologna: ma mentre Rebecca s'era rivolta a pigliar su la valigetta gli occhi delle due donne s'incontrarono e Rebecca credè di sentirsi, anche dopo discesa, quell'occhiata, ne cui raggi pareva che un segreto affannoso mettesse fuori la punta. — Dio sa dove avrebbe portato quel suo affanno, quella povera donna, sola! Covava certo una grande angoscia di dentro, giacchè per tutta quell'ora di viaggio, non aprì bocca e poche volte rivolse la testa a guardare i compagni di viaggio quasi muti anch'essi.

La carrozza dello zio Marco li aspettava. Lui stesso, benchè ciaco del tutto, avea voluto andare alla Stazione di Padova ad aspettarli. Con lui era venuto, per tenergli compagnia, Luigi, il Cronista del *Bacchiglione*, suo amico, quello con una cicatrice sul labbro inferiore.

Il lettore s'immagini la commo- zione dello zio Marco: alcune lagrime di gioia gli discesero silenziosamente giù per le guancie ingiallita: ma benchè non avesse potuto vederla in viso, quando ebbe vicina Rebecca, tenendole sempre una mano fra le sue, sentì presso di lui come un profumo di giovinezza e chinò la bella testa tizianesca sul petto, immerso nelle immagini e ne' fantasmi della sua gioventù.

santo suo dovere, insistiamo perciò, affinché si provveda a regolare.

Difatti qui i mediatori esigono, massime per parte dei venditori, una mediazione illecita ed assai gravosa.

Ci si narra che p. es. l'altro giorno alla stazione da un venditore di due vitelli lattanti, nel mentre ne faceva la consegna, si esigettero sei lire di mediazione; anzi fu lo stesso compratore il quale d'intelligenza col mediatore credettesi in diritto di ritenerle sul prezzo pattuito che non sommava a lire duecento.

E anche ad altri venditori toccò la stessa sorte; essi protestarono, ma inutilmente.

E ciò intanto va ripetendosi in tutti gli affari e per ogni mercato. Non potrebbe la Giunta riparare a sì grave inconveniente fissando ed esponendo le tariffe delle mediazioni, come si fa a Treviso, a Castelfranco ed in altre città e castella?

Ci pare di sì; non basta moltiplicare a capriccio mercati e fiere; conviene anche saperle regolare guarendo gli interessi che vi vengono pertrattati.

Questi abusi nuocciono assai ai nostri mercati; essi non si possono tollerare!

Pubblicazione importante. — A cura della casa editrice Druker e Tedeschi della nostra città furono pubblicati « I saggi Postumi » di G. Trezza.

È una pubblicazione importantissima, su cui richiamiamo l'attenzione del pubblico, salvo occuparcene in breve con maggiore dettaglio.

Banchetto. — Iersera (8) alla Croce d'Oro i laureandi in medicina e chirurgia si unirono a geniale banchetto per festeggiare la prossima fine dei loro studi universitari e per dare un addio agli assistenti della Facoltà Medica, che, invitati, gentilmente intervennero alla festa.

Teneva il posto d'onore il dott. Pugliesi primo assistente del prof. De Giovanni cui facevano corona gli altri dottori e gli studenti.

Verso le undici e mezza e propriamente al Dessert un lungo applauso accoglieva i professori Vlacovich, De Giovanni, Tamassia e Tebaldi i quali cortesemente onorarono i loro scolari colla propria presenza sicchè la festa riuscì più bella. Tutto progredì benissimo e la gioia sfavillava in volto d'ognuno. Si fecero brindisi e discorsi e tutti alle quattro col massimo buon umore si sciolsero.

Indimenticabile per quanti vi presero parte, rimarrà quella serata, che prova l'ottimo animo dei nostri gio-

vani e la gentilezza dei professori e l'armonia che gli uni agli altri avviene colla catena della stima e dell'affetto.

Società dei Reduci. — Quelli tra i soci che volessero recarsi a proprie spese il 5 luglio prossimo a Montesuello per l'inaugurazione del monumento ai caduti in quel combattimento, sono invitati ad iscriversi entro al giorno 20 corrente alla sede sociale (studio Tivaroni) onde poter godere del beneficio del ribasso del 50 per 0,0 accordato per tale circostanza.

Lotteria popolare. — L'associazione generale di M. S. fra gli operai di Milano ha organizzato una lotteria popolare a favore dei fondi sociali depauperati da abusi di un impiegato punto scrupoloso. Magnifici sono i regali, fra cui un oriuolo a pendolo e due candelabri in bronzo cesellato, dono di Re Umberto; l'estrazione avrà luogo il 6 settembre p. v. I viglietti, al prezzo di cent. settantacinque ciascuno, sono vendibili anche presso l'amministrazione del *Bacchiglione*.

Dono prezioso. — La signora che gentilmente ricamò il nastro alla bandiera dell'Istituto Tecnico inaugurata la scorsa domenica è la signora Norsa-Ottolenghi. S'abbia Ella le congratulazioni generali pel bel lavoro e la gratitudine intera di un Istituto che ne ricorderà il nome ogni qualvolta colla sua bandiera ne rafforzerà la sua proficua e generosa esistenza.

Cremazione. — Come venne a suo tempo annunciato dalla stampa periodica, gli esperimenti eseguiti nell'ara crematoria (sistema Venini) costruita a spese dell'erario comunale in questo Cimitero maggiore, riuscirono pienamente conformi ad ogni esigenza, sia nei riguardi del tecnicismo e dell'economia, come in quelli dell'igiene e del sentimento.

Sebbene, per circostanze affatto particolari, non abbia avuto luogo finora la solenne inaugurazione del tempio crematorio, saranno però egualmente accolte dal locale Municipio, come anche di recente è avvenuto, tutte le domande che venissero presentate per cremazione di cadaveri, sia da parte dei Soci come da parte di privati.

Il tempio crematorio funziona benissimo; lo sappiano coloro di Padova e fuori cui potesse interessare.

Esami alle elementari. — Sentiamo dire come l'egregio provveditore agli studi comm. Luino intenda che quest'anno gli esami delle scuole elementari incomincino in agosto, anzichè agli ultimi di luglio come

dova che a lei sembrava di primo acchito una città trista ed uggiosa...

Ma come un raggio che lentamente s'infiltra nella nebbia fitta finchè la pervade tutta e la dissipa: così il pensiero che ella era in grado di vedere e avvicinare Arturo, il più caro e il più bello e intenso desiderio della sua vita, le si era incominciato ad insinuare nell'anima, lei inconscia: talchè, come quell'uggia e quella noia che pareano trasparire da quegli edifici e da quelle strade dileguassero lentamente, le pareva che quel pensiero dolce e luminoso irradiasse di una letizia inaspettata tutto ciò che dianzi dava al suo spirito un triste senso di nostalgia profonda. E si sentì invasa di dentro da una commozione viva, tutta intima, e che s'appalesava di quando in quando nella bella faccia bianca e nei soavi occhi morati con una leggiadra onda vermiglia e con uno scintillo improvviso di gaudio.

Ad un tratto, il sole di febbraio irruppe nella carrozza: *Piazza dei Signori* allargavasi. L'abitazione dello zio Marco era lì, sopra il Caffè accanto al *Palazzo della Gran Guardia*. Smontarono. Rebecca diede il braccio allo zio: dietro, venivano il Conte Morosini e Luigi.

(Continua.)

APPENDICE

14

LUIGI VIANELLO

REBECCA MOROSINI

A PADOVA

All'altro canto del carrozzone, una signora, trentenne forse, bruna, dalle vesti ricchissime, guardava fuori, compiacendosi, in quel silenzio di voci e in quel frastuono di ferri e in quell'avvicinarsi di scosse. Nella serietà d'un pensiero prediletto. Rebecca, entrando, l'aveva osservata. Forse anch'ella portava seco un segreto. Il *Dolo* l'avevano già passato, e fuori, or vicine o lontane, fuggivano come attraverso una lente le case bianche del paesetto. I campi squallidi, e su cui la nebbia mattinata, non ancora dispersa del tutto, ci avea lasciati qua e là come dei lembi di veli bianchi e diafani, infondevano nell'anima una quiete soave. Ad un crocivio qualche contadina, con un gran cesto sotto il braccio, si fermava a guardare il passaggio rapido del treno: qualche fanciullo, scalzo e senza barretto, ballava davanti al treno galoppante di-

facevasi nei decorsi anni. Questa pro-
trazione di studi e conseguenti esami
durante i massimi calori non riesce
punto gradita nè agli studiosi, nè ai
genitori.

I soverchi calori non sono punto
propizi agli studi; essi abbattono lo
spirito e il corpo in modo spavento-
so. È invece consuetudine, durante
quei calori, che i ragazzi possibil-
mente ne approfittino per bagni. È
sotto questi riguardi che troviamo
attendibilissimi che noi nell'interesse
dei ragazzi e del desiderio espressoci
da parecchi genitori, ci permettiamo
di insistere presso il gentilissimo e
zelante comm. Luino affinché, d'ac-
cordo anche col regio locale soprain-
tendente scolastico, voglia soprasedere
da una disposizione che incontrerebbe
tutto lo sfavore degli interessati e
nessun beneficio recherebbe al pro-
gresso degli studi.

Artisti concittadini. — Dal-
l'ultimo numero della *Lira*, l'ottimo
periodico artistico teatrale che si
pubblica in questa città, spogliamo
le seguenti notizie riguardanti alcuni
artisti nostri concittadini:

« Celega Giuditta, che tanto accla-
mata fu lo scorso agosto nella parte
di *Cieca* (Gioconda) al nostro Verdi
fu scritturata per cantare la stessa
parte al Morlacchi di Perugia a fianco
dell'altra eminente cantatrice signo-
rina Copca.

« Buratti Santi Olimeno, vezzosa
e brava cantatrice che per affari di
famiglia dovette per qualche mese
ritirarsi dall'arte, si annunzia nuova-
mente disponibile e pronta ad accet-
tare contratti. Gli applausi meritati
sulle principali scene italiane ed i
grandi servigi resi alle imprese che
seppero accaparrarsela sono le sue
migliori raccomandazioni.

« Scaramella Massimo, giovane e
valente baritono che tanto piacque
ultimamente al Politeama di Livorno
trovasi in Milano pronto ad accettare
contratti. »

La stessa *Lira* scrive del pari di
un'esimia artista — che non è nostra
concittadina, ma oggi è ospite nostra
e tante simpatie per i suoi meriti ec-
cezionali gode fra noi — la signorina
Fanny Copca quanto segue:

« E' positiva la scrittura di questa
ormai celebre artista per la Stagione
85 86 al S. Carlo di Napoli. Lo Sca-
lisi ha avuto buon naso nell'assicu-
rarsene l'acquisto prima degli altri. »
Altro che buon naso. Con artiste
come la Copca i successi di una sta-
gione sono assicurati!

Programma dei pezzi di musica
che eseguirà la banda del 10° Reggi-
mento Fanteria stassera dalle ore 7
alle 9 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia — *Richelieu* — Sauvage.
2. Waltz — *Tonjour ou jamais* —
Waldteufel.
3. Duetto d'amore — *Faust* — Gounod.
4. Parte II^a atto 3° — *Gioconda* —
Ponchielli.
5. Fantasia per cornetta — *Traviata*
— Rossini.
6. Sinfonia — *Guglielmo Tell* —
Rossini.
7. Galop — *Flik Flok* — Kertel

Una al di. — In una bella sera
primaverile un amante diceva alla
sua adorata, avvezza ad essere sod-
disfatta in tutti i suoi capricci, e nel-
l'atto che essa fissava attentamente
la luna:

— Non guardarla tanto, mia cara,
perchè non posso già fartene un dondolo.

Bollettino delle pubblicazioni di
matrimonio del 7 Giugno 1885.

Prime pubblicazioni

De Gaspari detto Rossato Giacomo
fu Giovanni, pizzicagnolo, con Bo-
zato Luigia di Vincenzo, casalinga.

Pinton Vittorio di Giuseppe, calzo-
laio, con Zago Teresa di Matteo, sarta.

Tutti di Padova.

Seconde pubblicazioni

Mazzanotto Giuseppe fu Bartolo, ga-
staldo, con Roveredo Gioconda fu Pie-
tro, sarta.

Minozzi Giovanni fu Giuseppe, mu-
ratore, con Rosso Libera fu Domenico,
stiratrice.

Serena Gio. Batta fu Angelo, va-
traio, con Centasso Giovanna di Pie-
tro, casalinga.

Bottaro Angelo fu Antonio, presti-
naio, con Formentin Cecilia fu An-
gelo, sarta.

Bortolazzo Attilio di Giovanni, tessi-
tore, con Turrato Veronica fu Giu-
seppe, sarta.

Pillon Augusto di Luigi, bidello,
con Saranto Domenica di Antonio, ca-
salinga.

Bordin Vittorio di Giovanni, ma-
cellaio, con Colonna Emilia di Giu-
seppe, casalinga.

Gattolin Pietro di Antonio, sarto,
con Grimaldi Cecilia, sarta.

Zulian Gio. Batta di Gaetano, vil-
lico, con Benettolo Scolastica di Pie-
tro, villica.

Tutti di Padova.

Bollettino dello Stato Civile
del 6 giugno

Nascite: Maschi N. 2 — Femmine 2

Matrimoni. — Facco Guglielmo
meccanico, figlio di Girolamo, celibe,
con Garbin Fortunata fu Luigi, sarta,
nubile.

Targa Antonio fu Francesco, tipo-
grafo, celibe, con Lunardi Maria di
Giovanni, nubile, sarta.

Neri Silvio di Giovanni, armaiuolo,
celibe, con Calore Itala fu Giosafatte,
nubile, lavandaia.

Tutti di Padova.

Morti. — Bottaro Giuseppina di
Domenico d'anni 17, casalinga, nubile
— Malipiero cav. Carlo fu Ferdinan-
do, d'anni 84, possidente, celibe.

Tutti di Padova.

Butsa Antonio di Giuseppe, d'anni
21, soldato di fanteria, celibe, di Pa-
lermo.

del 7

Nascite: Maschi N. 0 — Femmine 0

Matrimoni. — Varale Achille
fu Andrea, impiegato, celibe, di Ven-
timiglia con Barbieri Vittoria fu An-
tonio, civile, nubile di Padova.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Si rappresenta
l'opera ballo *Mefistofele*. Ore 9 1/2 p.

Teatro delle Follie. — In Pra-
to della Valle questa sera grande e
svariata rappresentazione della com-
pagnia Cairoli e Banchi — Ore 8.

Circolo Equestre. — In Prato
della Valle questa sera grande rap-
presentazione della Compagnia Eque-
stre Anastasini Biasini — Ore 8 1/2.

LISTINO BORSA

Padova 9 Giugno

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	
97.10.	—
Fine corrente . . .	» 97.40. —
Fine prossimo . . .	» —. —. —
Genove	» 78.20. —
Banco Note	» 2.04. —
Marche	» 1.24. —
Banche Nazionali . .	» 2232. —
Mobiliare italiano . .	» 944.50. —
Costruzioni timbrate	» 437. —. —
Banche Venete . . .	» 292. —. —
Colonificio Venez. . .	» 203. —. —
Tramvia Padovano . .	» 330. —. —

Diario Storico Italiano

9 GIUGNO

Continuava più che mai accanita
la guerra nel Piemonte nell'anno 1691,
tra Vittorio Amedeo e i Francesi.
Questi poterono impadronirsi della
città di Nizza del forte Montalbano e
Villafranca, e in seguito anche d'Avi-
gliana e di Rivoli, sebbene contro di
loro marciasse il valoroso generale
Eugenio di Savoia. Il dì 9 giugno an-
che Carmagnola, assediata da qualche
tempo, dopo eroica resistenza dovè
arrendersi alle armi francesi, per in-
feriorità di forza. La marcia baldan-
zosa dei vincitori seguì poi ancora
verso Cuneo, ove essi acquistarono
altre terre, rendendo così molto di-
sgraziata in quell'anno la Savoia.

Un po' di tutto

La canfora. — La canfora è una
delle sostanze più indicate per calma-
re il mal di denti.

Basta talvolta introdurre nel dente
malato una pallottolina di cotone in
pelo imbevuta di spirito canforato, op-
pure etere saturo di canfora. Si può
anche introdurre nell'orecchio un pic-
colo pezzettino di canfora avvolto nel
cotone, e lasciarvelo finchè passa il
dolore.

Temporale. — Un furioso tem-
porale si scaraventò sulla città di
Napoli.

La pioggia cadeva a catinelle, tanto
che le abitazioni dei punti più bassi
della città furono allagate.

**Romanzo sfumato a Tori-
no.** — Le famose ossa, trovate sca-
vando sotto il palcoscenico del teatro
Carignano, e sulle quali la stampa
torinese, dietro il parere di qualche
scienziato, s'affrettò ad architettare
romanzi più o meno fantastici, hanno
dato luogo a ricerche giudiziarie, in
seguito alle quali il perito prof. Lom-
broso dichiarò che parte di quelle ossa
aveva appartenuto ad un cane e parte
(pare incredibile) ad un bove.

Si vorrebbe tener celata questa ri-
dicola e colossale sfumatura d'un gran
reato di sangue; ma oramai è inutile,
perchè la cosa si scopri da tutti.

**Metodo per difendere le
frutta dagli insetti.** — Un gior-
nale agrario di Monza suggerisce di
spruzzare le cime delle piante fruttifere
col *goudron* liquido; (quella so-
stanza simile a catrame che si ottiene
colla fabbricazione del gas-luce). L'o-
dore che emana fa allontanare gl'in-
setti e particolarmente le vespe, che
sono infestissime ai frutti maturi. Il
goudron non comunica ai frutti che
ne rimanesse anche inavvertente-
mente spruzzati alcun odore o sapore
disaggradevole.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Il *Fascio della democrazia* di-
chiara di sospendere la pubblica-
zione per ragione finanziaria. Oh!
in Italia la stampa trovasi dave-
ro in belle condizioni.

Il principe di Napoli parte do-
mani per un viaggio di un mese
nella Svizzera. Egli sarà accompa-
gnato dal colonnello Osio; e viag-
gerà in incognito sotto il nome di
conte di Potenza.

Il Re ha conferito, in occasione
della festa dello Statuto, il gran
cordone della Corona d'Italia ai
ministri Pessina, Genala e Gri-
maldi.

La cerimonia che ebbe luogo a
Milano al Dal Verme per la distribu-
zione delle medaglie commemora-
tive delle *Cinque Giornate* riuscì
splendida.

Al Ministero della guerra tutto
è pronto per un eventuale spedi-
zione di un corpo d'esercito in
Africa.

Si parla della nomina dell'illu-
stre Lesseps a presidente dell'E-
sposizione Internazionale di Pari-
gi del 1889.

Il principe di Bismark diede in-
carico a persone competenti di stu-
diare la quistione monetaria, per
vedere quale sistema meglio con-
venga alla Germania. Egli propen-
de pel bimentalismo.

A Tunisi l'agitazione fu assai
viva per l'ultimo incidente. Quan-
do l'italiano fu portato ammanet-
tato alla stazione per venire tra-
dotto ad Algeri vi fu viva colluta-
zione, due altri italiani furono ar-
restati.

Più tardi sembra rientrata negli
animi la calma.

Notizie da Londra recano che
l'Inghilterra è decisa a tenersi il
possessione definitiva di Alessandria,
facendone una stazione navale pro-
pria con deposito di carbone per
vettoviaggiare le flotte del Mediter-
raneo ed oceaniche.

Gli ordini furono mandati per-
chè si ricostruiscano le fortifica-
zioni diroccate in seguito all'ulti-
mo bombardamento.

(Nostri dispacci)

Roma, 9, ore 9.15 ant.

Vivissimo è lo scambio di comu-
nicazioni fra Parigi e Roma per
l'incidente di Tunisi; la calma
della colonia italiana a Tunisi è
soltanto apparente; temonsi nuovi
disordini. Vorrebbe il richiamo
del generale Boulanger il cui pro-
clama considerasi insano dallo
stesso governo francese.

Crede si la Francia voglia appro-
fittarne per abolire le capitola-
zioni.

— Intanto viva è l'agitazione di
Tripolitania. Avendo due italiani
acquistato terreni presso Tripoli il
governatore proibì qualsiasi altra
vendita ad ebrei o cristiani. Il con-
sole italiano fece rimostranze.

— Confermasi che l'Inghilterra
intenda annetterci il Basso Egitto,
specie Alessandria, od almeno in-
staurarvi il protettorato.

ore 1.10 pom.

In luogo del *Fascio* morto per
la sleale guerra del governo sor-
gerà la *Democrazia*. Il Becchia
passa a Pavia a dirigere la *Pro-
vincia Pavese*.

— I basci-bozuk spintisi oltre
Monkullo per 30 chilometri assie-
me a una compagnia di bersaglieri
tornarono senza fucili, li aveva-
no venduti.

— Ferrari annunzia che la sua
missione in Abissinia è completa-
mente riuscita. Si spedirà un'altra
missione.

— L'accordo per l'istmo di Suez
sembra concluso sulla base della
proposta italiana.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Cagliari, S. — È giunto il *Gio-
vanni Bausan*, comandato dal principe
Tommaso.

Tientsin, S. — Li-hung-chag
comunicò a Patenotre un dispaccio
del viceré di Canton, annunziante che
Liuhinhphong si prepara a sgombra-
re il Tonchino.

Lima, P. — Quattro battaglioni
delle truppe di Caceres si sono offerti
al servizio di Inglesias. Mille uomini
partiranno prossimamente per attac-
care Arequipa, Molkendo aprirsi al
commercio il giorno 8 corrente.

Roma, P. — La commissione di
inchiesta per la revisione della tariffa
doganale ha incominciato la distribu-
zione dell'interrogatorio industriale.
Esso contiene i seguenti capitali: lino,
canape, iuta, cotone, seta, lana, vino,
pelli, prodotti chimici, generi medici-
li, resine, profumeria carta e libri, o-
li minerali, legno, paglia, polveri pi-
riche, birra, pelli, industrie ceramiche,
colori e generi per tinta e per conio,
aceto, industria vetraria, spiriti, in-
dustrie meccaniche, industrie metal-
lurgiche. La commissione invita i fab-
bricanti e i commercianti di codesti
generi e tutti coloro che desiderano
inviare le loro risposte a fare sollecita
richiesta alla commissione stessa
dei capitoli su cui desiderano ri-
spondere.

A Tunisi

Parigi, S. — Il *Debats* dice che
i gabinetti di Parigi e di Roma si sono
scambiati amichevolissime spiegazioni
sull'incidente di Tunisi. La parte di-
plomatica fu un affare regolato senza
difficoltà. La calma degli animi si ri-
stabilisce a Tunisi.

Per Suez

Parigi, S. — Assicurasi che il
delegato inglese accetta l'art. 10 della
convenzione del Canale di Suez. L'art.
10 è basato sulla proposta italiana,
secondo la nuova redazione del dele-
gato austriaco.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Provincia di Verona

CONSORZIO

per l'irrigazione dell'Agro Veronese

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 9, 10, 11 e 12 Giugno
1885 a N. 7318 Obbligazioni Ipotecarie
da lire 500 ciascuna fruttanti
L. 22.50 l'anno ed ammortizzabili
alla pari nel periodo di 30
anni.

Governo e provincia paga-
no un canone annuo desti-

nato al servizio degli inte-
ressi.

Gli interessi e rimborsi esenti da
qualsiasi tassa o ritenuta sono paga-
bili a Torino, Milano, Roma, Firenze,
Genova, Venezia, Verona e Bologna.

Le Obbligazioni vengono emesse
con godimento dal 15 Agosto 1885 a
lire 458.50 — pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscrizione dal
9 al 12 Giugno 1885.

» 100. — al riparto

» 100. — al 25 Giugno 1885

» 100. — al 10 Luglio id.

» 108.50 al 10 Agosto id.

Tot. L. 458.50

N. B. Chi pagherà l'intero
prezzo all'atto della sottoscri-
zione godrà il bonifico di lire
4.50 per versamenti anticipati
e per interessi dal Giugno al
15 Agosto ed avrà la preferen-
za in caso di riduzione, pagherà
quindi sole L. 454. —

GARANZIE

Le Obbligazioni ed i relativi inte-
ressi sono garantiti in modo eccezio-
nale, e cioè:

1. Con trascrizione ipotecaria sui
terreni della estensione di ettari 9303.

2. Dal diritto alla riscossione delle
imposte col privilegio fiscale.

3. Dal canone che Governo e Pro-
vincia pagheranno per anni 30, cano-
ne destinato al servizio degli inte-
ressi.

L'opera grandiosa della bonifica del-
l'Agro Veronese — che è già in
corso di esecuzione, rappresenta un
vantaggio per paese giacchè tripli-
cherà la coltura dei terreni situati
attorno alla Città di Verona. Le Ob-
bligazioni del Consorzio dell'Agro
Veronese come titoli garantiti sulla
proprietà stabile hanno tutti i carat-
teri delle Obbligazioni Fondiarie (che
sono quotate sopra la pari), ed hanno
altresi i caratteri di un Titolo di
Stato, attesa la garanzia del Governo
e Provincia.

La Sottoscrizione Pubblica
è aperta nei giorni 9, 10, 11 e 12
Giugno 1885.

presso la Banca Nazionale del Regno
d'Italia

presso la Succursale di Verona

presso la Sede di Torino

presso la Sede di Milano.

In Verona presso la Cassa di Rispar-
mio e la Banca di Verona.

In Torino presso la Banca Sconto e
Sete, la Banca Subalpina e di
Milano e presso U. Geisser e C.

In Milano presso Vonwiller e C. e
presso Francesco Compagnoni.

In Padova presso la Banca Veneta di
Depositi e C. C., Carlo Vason e
presso Giovanni Grassan. 3715

Istituto Musicale di Padova

Avviso di concorso

nella Banda Cittadina ai posti di
bombardone sib annuo stipendio
L. 500; clarinetto mi^b annuo sti-
pendio L. 470; aperto a tutto 30
corrente.

Dirigere domanda Istituto Musi-
cale (Via Schiavin)

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingros-
so, VENDITA ANCHE AL MINUTO di
Cappelli a Cilindro di seta; di
feltro bassi sul fusto di tela; detti di
tutto feltro flosci, neri e chiari. Ma-
bua per società; Cappellini per
fanciulli; Cappelli per ancor-
dotti; Cappelli di Crino, ver-
niciati da cocchiere; borroto di
seta; ecc., ecc. Si assumono com-
missioni per corpi di musica, so-
cietà ginnastiche, guardie municipali,
campestri e boschive. Il tutto a PREZZI
FISSI DI FABBRICA quindi con RI-
LEVANTISSIMO RISPARMIO per l'a-
quirente. (3172)

Borgo Codalunga, N. 4759.

A. M. D. Fontana

DENTISTA - CHIRURGO

DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti.
Applica Denti e Dentiere se-
condo la nuova invenzione senza
dolori.

Specialità raccomandate per uso domestico

POLVERE INSETTICIDA

successo infallibile

Con questa rinomata specialità si distrugge tutti gli insetti, come **Pulci, Cimici ed altri consimili**.
Serve anche per le Zanzare, bruciandone un mezzo cucchiaino da caffè in un braciere. L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta spargerla sulla biancheria, nei materassi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

TARMICIDA

INFALLIBILE PER LA DISTRUZIONE DELLE TARME

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.
Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pellicerie, Panni di ogni genere, Tappeti ecc., con una spesa minutissima. Prezzo Lire **1.20** pacco grande; centes. **60** pacco piccolo.

ACQUA DELL'ERETITA

per la distruzione dei Cimici

Serve ammirabilmente per letti elastici ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo della bottiglia cent. **80**.
Deposito e vendita all'agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825, in Venezia.
Deposito e vendita presso **Antonio Bedon**, Parrucchiere, ed alla Farmacia **Zambelli**, contrada del Santo, **PADOVA**.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

Linea Regolare Postale fra l'Italia il Brasile, la Plata ed il Pacifico

Per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

toccando BARCELLONA e S. VINCENZO

Regina Margherita 2 Luglio Umberto I. 18 LUGLIO

La Società accetta merci e passeggeri nei porti di **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao**, con trasbordo a **Montevideo** sui vapori della **Pacific Steam Navigation Company**.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. **3,50** — Piccole L. **1,50**

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2
Burta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.



QUINA LAROCHE
Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia.
MILANO: A. MANZONI e C.

Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

L'antiasmatico Bozetti

del Farmacista **T. Bozetti**

la Bottiglia, rimessa anticipata. Rivolgersi a G. Bozetti, Milano, Via Vivaio, 16. 3731

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscerosi alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Depositaro Generale per l'Italia **Francesco Minisini** in UDINE — Per PADOVA e PROVINCIA alla Farmacia **Pianeri e Mauro**. 3688.

La Stagione

Domandare Numeri di Saggio

il più splendido e più economico
Giornale di Moda

37. Corso Vittorio Emanuele 37.
Milano

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie - 720,000
(in 15 lingue)

Da ogni anno 2000 incisioni, 30 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

Grande Ed.	16 9	5
Piccola	8 450	250

Per l'Estero

Grande Ed.	20 12	650
Piccola	11 6	350

Numeri separati L. 3 UN

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° genn., 1° apr., 1° lug., e ottobre.

Pagamenti anticipati. Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** - Padova.